

"Sebbene il costume de R.R. Parrochi che governano questa Chiesa Parrocchiale di Montecalvo non fosse d'aver alcun priore, e gli interessi della Chiesa fossero solo appoggiati all'onestà dei medesimi R.R., il Preposito Giò Ricci per meglio garantire gli interessi medesimi e la propria onoratezza trovò conveniente nominare un priore scelto dal popolo tra quelli che godessero l' estimazione pubblica e che avessero dato autentiche prove di cristiana moralità ed affetto alla parrocchia. Quindi è, che previo avviso somministrato alla popolazione nella domenica precedente, nel giorno 12 maggio 1831 si procedette alla regolare elezione. La votazione ebbe luogo nel dopo pranzo di detto giorno dopo le fonzioni parrocchiali, per la quale Giò Cabri ebbe voti 2, Giò Torti fu Paolo di Francia voti 3, Massimiliano Dezza fu Zaccaria voti 54, per il che il titolo di priore a pubblica soddisfazione rimase a quest'ultimo." Alla morte di Massimiliano Dezza, avvenuta nel 1837 "dopo aver saggiamente corrisposto all'aspettazione pubblica pel corso di anni sei", venne eletto priore Virgilio Dezza, figlio di Massimiliano "ed erede delle ottime qualità del padre", e come sottopriore Luigi Dezza, cugino del precedente.

La situazione spirituale della parrocchia di Montecalvo, così come lo stato fisico della chiesa e di altri luoghi di culto, è ampiamente descritta da don Patri nel 1879, in uno scritto di risposta a un questionario approntato per una visita pastorale di monsignor Cappelli, vescovo di Tortona. "Il parroco attuale è Giacomo Patri di Arquata Scrivia, d'anni 28, investito di questo Beneficio parrocchiale il 7 febbraio 1877, assumendo il titolo di prevosto. Il Beneficio parrocchiale è di patronato. Il parroco non ha coadiutore. La Messa parrocchiale si celebra nella stagione estiva alle sette, in primavera ed autunno alle otto, in inverno alle nove. Si fa la spiegazione del Vangelo e l'istruzione parrocchiale ogni domenica (nelle altre feste, specialmente se di precetto, soglio fare qualche allocuzione o fervorino relativo alle feste stesse) e quanto all'istruzione si dispone la materia in modo che nel giro di due o tre anni se ne compia il corso, il quale non si interrompe mai da vacanze. Nei giorni festivi si fa sempre il catechismo ai fanciulli, se si eccettuino alcune tra le principali solennità dell'anno, come Pasqua e Natale, come pure si fa durante tutta la Quaresima. Nei dì festivi, il detto insegnamento s'imparte immediatamente prima dell'istruzione parrocchiale agli adulti e nella Quaresima al mattino, e sono distinte le classi in quanto è compatibile col piccol numero degli insegnanti, sempre separati i maschi dalle femmine, e l'insegnamento dura sempre un'ora. Oltre la consueta predicazione festiva non havi luogo che due prediche, una il Venerdì Santo, l'altra il dì della commemorazione di tutti i Fedeli defunti: la prima sulla Passione del Redentore, la seconda sul Purgatorio. Ne fornisce l'elemosina la cassa della chiesa. S'osservano le prescrizioni sinodali riguardo al Battesimo dei bambini, segnatamente alla scelta dei padrini. Le persone a cui per ufficio incombe più spesso dover battezzare sono a sufficienza istruite. Suolsi ammettere i fanciulli al sacramento della Cresima all'età di sette anni, salvo il caso che Monsignore stimi altrimenti, ed all'Eucarestia si ammettono dai nove ai tredici anni, avuto riguardo alla dottrina e saviezza. Si attende al ministero della Confessione ed all'amministrazione dell'Eucarestia ad ogni richiesta dei fedeli. Gli infermi a morte si assistono e si amministrano loro i SS. Sacramenti, secondo le norme del Rituale Romano. I cronici poi, si visitano a quando a quando, dando loro agio di accostarsi secondo la propria divozione ai SS. Sacramenti, procurando principalmente sia da loro adempiuto il precetto della Confessione annuale e Comunione pasquale. Riguardo al SS. Viatico, l'uso del luogo è accompagnarlo con quattro lampadari e ombrella, recitandosi fra il sacerdote ed i fedeli il salmo Miserère, il S. Rosario e altre orazioni secondo la maggiore o minore lontananza dalla casa dell'infermo, che qui è quasi sempre notevole. Nelle sepolture, fatta eccezione alle poche abitazioni che circondano la chiesa a poca distanza, a cui in occasione di decessi si reca il parroco a rilevare il cadavere, in tutti gli altri casi questo si accompagna dai fedeli con Croce, gonfalone e certi recitandosi il salmo Miserère e il Rosario, dall'abitazione fino ad un termine d'uso non molto distante dalla Chiesa, ove lo rileva il parroco per accompagnarlo alla chiesa e farne le esequie, giusta il Rituale Romano, le quali finite, ad un altro termine d'uso recitando l'orazione del rituale, lo lascia per essere poi dai fedeli, come sopra, accompagnato al cimitero.



Comune di MONTECALVO VERSIGGIA (PV) - Sito Ufficiale

Frazione Crocetta, 18 - 27047 MONTECALVO VERSIGGIA (PV) - Italy

Tel. (+39)0385.951008- 99712 - Fax (+39)0385.951026

Codice Fiscale: 84000720189 - Partita IVA: 00484490180

EMail: protocollo@comune.montecalvo.pv.it

Vi è l'uso di dare il segno dell'Angelus Domini tre volte il dì, ed in tutti i venerdì quello per la commemorazione dell'agonia di N.S.G.C. Le feste che qui si celebrano sono tutte quelle prescritte dal calendario diocesano, più quella di S. Alessandro titolare della parrocchia, che si celebra la prima domenica di settembre. Le processioni sono quattro: quella della S. Croce nel venerdì Santo, quella della Beata Vergine nella domenica in Albis per ottenere pel suo patrocinio l'osservanza dei proponimenti della Pasqua, quella del Corpus Domini e quella del S. Rosario. Si fa la novena del S. Natale. V'è benedizione tutti i venerdì di Quaresima. Si costuma la Pia pratica del Mese Mariano, e tutto questo in parrocchia non essendovi altra chiesa. La Messa parrocchiale non è sempre cantata. Hanno luogo i vespri seguiti dalla benedizione, senz'altre pratiche, fuori del Mese Mariano."

Si passa poi alla descrizione della chiesa, della casa parrocchiale, del cimitero e del beneficio parrocchiale. "L'attuale chiesa parrocchiale fu eretta nel 1715 con quali mezzi non è a mia cognizione né è titolare S. Alessandro Martire. Ha patroni negli eredi dell'Illustrissimo Cavaliere nobile don Carlo Pisani-Dossi. La sua capacità non è proporzionata al numero degli abitanti, quantunque sia sufficiente agli accorrenti, attesa la configurazione di questa parrocchia, oltremodo sparsa, per cui notevole parte del popolo si reca nei dì festivi alle più vicine parrocchie, spesso con molta abbreviazione di strada. La suddetta chiesa è a volta, il pavimento e il tetto sono in istato soddisfacente. La chiesa ha tre altari, dedicati il maggiore a S. Alessandro Martire, il destro a S. Crocefisso, il sinistro alla Beata Vergine. Gli altari sono costrutti di cotto con decente intonaco in gesso all'altar maggiore, marmorato, negli altri, bianco. Niuno altare è consacrato né munito di privilegi, né di jus patronato, né proprio di Compagnia. Una sola balaustra all'altar maggiore di marmo cinerino scuro con colonnette intonacate e marmorate.

Il SS. Sacramento si conserva all'altar maggiore. Il tabernacolo è della materia dell'altare. E' foderato internamente in stoffa serica bianca; esternamente la stessa struttura è ornata, perchè messa in forma di cupoletta sostenuta da quattro colonnette in bassorilievo con porticina d'argento. Si ricopre solo nelle solennità di un drappo di seta a fioroni colorati ed a oro; la chiave è d'argento e l'olio della lampada d'olivo. Non vi sono corpi di santi. V'esistevano due Reliquie con le loro autentiche, una della S. Croce, l'altra di S. Alessandro Martire, le quali si conservano in una nicchia chiusa a chiave, nel muro, a lato dell'altar maggiore. La prima si espone a dì 3 maggio, la seconda la prima domenica di settembre, festa del titolare. V'è pulpito costruito in legno storiato a basso rilievo.

Vi sono quattro confessionali: due in chiesa, aderenti ai muri laterali per le donne, due per gli uomini, uno nella sagristia vecchia, l'altro nella nuova. Il fonte battesimale è collocato nell'angolo destro in fondo della chiesa, ed il sacrario vi è attiguo. Non v'è organo. V'esiste un quadro di grandi dimensioni rappresentante S. Alessandro M. , e un altro idem rappresentante il S. Crocefisso, un altro la Beata Vergine del S. Rosario, un altro rappresentante la N.S. di Caravaggio, un altro la SS. Trinità. Vi è una statua di Maria SS. tenente in braccio il Bambino. Niun altro quadro o statua. Si è pure deliberato di acquistare due quadri del SS. Cuore di Gesù e Maria, da apporre a due altari laterali. Vi sono pile per l'acqua santa: due alla porta maggiore una ad una porta laterale, l'altra alla porta della sagristia, e l'acqua si rinnova secondo il bisogno e la decenza. Vi sono banchi di proprietari e pochissime sedie eidem, senz'altro titolo apparente che il lungo pacifico possesso. La chiesa ha due porte ad uso del pubblico. Non vi si suole affiggere alcun invito o pubblicazione. Esiste la sagristia al lato sinistro del S.a Sanctorum, con porta che mette nel medesimo. In essa è collocato un ordine di cantarani a custodia dei sacri arredi, due inginocchiatoi per la preparazione alla S. Messa, ed un confessionale per gli uomini. Nominare e retribuire il sagrestano spetta al parroco. Il medesimo perceve lire 34 annuali, fa una questua di frumento e riceve piccoli incerti nei battesimi, funerali e matrimoni. Il medesimo è obbligato a suonare le campane, prestar servizio in ogni sacra /unzione e custodire i sacri arredi.

Esiste il campanile attiguo alla sagristia; tre sono le campane e consacrate. Il campanile è custodito in modo che non succeda abuso del suono. Serve da campanaro lo stesso sagrestano, pagato come sopra.



Comune di MONTECALVO VERSIGGIA (PV) - Sito Ufficiale

Frazione Crocetta, 18 - 27047 MONTECALVO VERSIGGIA (PV) - Italy

Tel. (+39)0385.951008- 99712 - Fax (+39)0385.951026

Codice Fiscale: 84000720189 - Partita IVA: 00484490180

EMail: protocollo@comune.montecalvo.pv.it

S'usa mondare il pavimento della chiesa il sabato, ripulire gli altari, i quadri, la volta, le finestre in occasione delle feste più solenni dell'anno, quando si mutano i candelieri e l'ornato degli altari. Non esiste amministrazione propriamente detta. Solo funge da priore il sig. Virgilio Dezza, uomo integerrimo ed universalmente stimato, per volontà dell'attuale parroco.

La chiesa, oltre l'elemosine, l'offerta dei fedeli, ha lire 6,40 in livello più la rendita di una vignetta con un angusto sedime d'una casetta ora diroccata, appigionata a Pietro Dezza, che paga lire 8.

Esiste il cimitero proporzionato al numero dei parrocchiani, cinto da muro, con croce in mezzo. Non ha luogo separato per i sacerdoti, né cappella mortuaria. Non vi sono iscrizioni contrarie allo spirito cattolico. Non esiste separazione alcuna nel cimitero.

Il cimitero fu costruito a spese del comune. Ne conserva la chiave il sagrestano. In quello non si fa altra funzione che cantare le esequie nel dì della commemorazione di tutti i Fedeli defunti.

La casa parrocchiale è attigua alla chiesa e si trova in molto mediocre stato. E' composta di due piani: al primo sala, cucina e due altre camere; al secondo due camere una delle quali conta tre alcove, più v'è una angusta cameretta. Attigua a questo corpo principale vi è un altro membro civile che conta quattro camere, delle quali una sola abitabile per esser l'altre di troppa anguste proporzioni. Attiguo, come sopra, altro membro rustico, ovvero rimessa. Convive attualmente col parroco una sua sorella nomata Giuseppina Patri, ventenne, che s'occupa delle faccende domestiche.

Il beneficio parrocchiale consiste in fondi, dei quali un terzo a vigne un terzo a campi il resto a boschi; i vari mutui il cui capitale fu raccolto da svincoli di domini diretti e infine, come tutti i benefici curati, in decime. Gli emolumenti parrocchiali sono i seguenti: dai battesimi centesimi 35, dai matrimoni lire 3,50 comprese le pubblicazioni, e lire 5 nel caso che la sposa passi ad altra parrocchia. Nelle sepolture si percevano lire 8 per defunti di stola nera, 4 per quelli di stola bianca. Nelle benedizioni delle partorienti si ricevono 20 centesimi o meglio, ciò che le stesse vogliono offrire. Simili consuetudini sono in uso da tempo immemorabile e non se ne conosce l'origine.

Unico onere della chiesa è quello di far celebrare messe annuali quattro, posto sopra un campetto in regione detta Fagù, diretto dominio ora svincolato e assicurato nel ricavo.

Riguardo ai redditi del beneficio parrocchiale e della chiesa non avvenne altra innovazione che lo svincolo di parecchi domini diretti e il capitale che ne provenne fu dal rev. prevosto Morandini Giovanni, immediato antecessore mio, dato a mutuo e assicurato sopra fondi.

Abita a Montecalvo un solo sacerdote rev.do Pasquale Cartasegna, d'anni 60 nativo di Garbagna, ordinatosacerdote verso il 1843 nell'ordine dei Cappuccini, ora legalmente secolarizzato. In parrocchia non ha attribuzioni di sorta, essendo cappellano nell'oratorio di Caseo, nella parrocchia di Canevino, a cui si reca a celebrare nei dì festivi. Nativo della parrocchia vi è un chierico nel seminario di Piacenza studente di filosofia, di buon impegno, assiduo allo studio e di condotta morale assai lodevole. Si chiama Dezza.

Esiste una sola cappella campestre dedicata a Maria Santissima di cui non si conosce l'origine, con un solo altare. Non vi si funziona mai perchè assai angusta e il suo stato materiale è rovinoso e quasi irreparabile.

L'unico beneficio semplice secolarizzato, che porterebbe l'onere di 6 messe la settimana in questa parrocchia, rimane da dieci anni incirca inadempito per parte del patrono del medesimo, il quale alienò anche il fondo con casa rustica che formava il suo reddito. Non esiste alcun oratorio privato. Né confraternite né compagnie od altre opere pie esistono in parrocchia.

I fedeli frequentano discretamente le sacre funzioni; non tutti adempiono il precetto pasquale, benchè non siano molti i trasgressori e fuori di tal tempo quasi tutti si accostano ai SS. Sacramenti nelle feste natalizie e molti nelle principali solennità dell'anno.

Non vi è abuso di lavorare nei dì festivi, né notevoli profanazioni. Non esiste concubinaggio alcuno. Non esistono né infedeli né acattolici nel distretto della parrocchia."

Sempre nel 1879 venne imbiancata la facciata e dipinta da Gaetano Albertelli la figura di S. Alessandro sul



Comune di MONTECALVO VERSIGGIA (PV) - Sito Ufficiale

Frazione Crocetta, 18 - 27047 MONTECALVO VERSIGGIA (PV) - Italy

Tel. (+39)0385.951008- 99712 - Fax (+39)0385.951026

Codice Fiscale: 84000720189 - Partita IVA: 00484490180

EMail: protocollo@comune.montecalvo.pv.it

fronte della chiesa, oltre a una immagine di S. Giovanni nel battistero.

Ancora nel 1891 la chiesa aveva come patroni i Pisani-Dossi. Carlo Dossi così scrive a proposito della chiesa di S. Alessandro. "Nella chiesa di Montecalvo di patronato Pisani-Dossi si vedono ancora scolpiti nei banchi di sinistra dinanzi l'altare gli stemmi Pisani... Ne1 1891, A. Pisani-Dossi, patrono, ottenne per la chiesa di Montecalvo un breve del Papa che accorda l'indulgenza Plenaria ad septennium il giorno della festa di S. Alessandro Martire (26 agosto) celebranda la prima domenica di settembre. "

Sulla canonica, e sulla sua precaria integrità fisica, don Carlo Maloberti nel 1897 scrive all'Economato Generale dei Benefici ecclesiastici di Torino, chiedendo una sovvenzione per poter far iniziare i lavori di restauro o meglio di ricostruzione.

"Come risulta da perizia 18 gennaio 1897 dell'ing. Tancredi Faravelli, la casa canonica di questa parrocchia trovasi in così cattivo stato, causa la vetustà e il franare del sottostante suolo, da necessitare non già soltanto di essere restaurata, ma di venire proprio totalmente ricostrutta. E anche il campanile della chiesa, come da altra perizia dello stesso ingegnere di pari data, richiede impreteribilmente urgenti lavori di riparazione. Il preventivo per la ricostruzione della canonica è calcolato in detta perizia in lire 6.547,77 e quello per le opere del campanile, compresa però anche la provvista di un orologio del costo per sè solo di lire 700, in lire 912. Escluso quindi l'orologio, siccome in rapporto alla necessità non assolutamente indispensabile, l'importo totale delle opere, tra canonica e campanile, ascenderebbe in complesso a lire 6.759,77, cioè a quasi settemila lire.

Or come ben consta a codesto Regio Economato Generale le rendite del beneficio porgono appena al sottoscritto i mezzi di un onesto sostentamento secondo il proprio stato, ma non sono tali da rendere possibile un qualche risparmio e da lasciare comechessia alcun margine di cui l'investito possa disporre per sopperire ad altro che costituisca un di più delle pure spese di sola ordinaria manutenzione. Oltre di ciò il ricorrente non essendo fornito di privato censo non ha del suo alcuna risorsa da mettere in luogo di quelle che gli mancano da parte del beneficio; epperò egli si trova nella condizione di non avere, né del proprio, né coi proventi della prebenda i mezzi con cui provvedere a quanto ora è imperiosamente necessario. Aggiunge poi il sottoscritto che un qualche aiuto lo avrà pure dai parrocchiani, se non con offerte pecuniarie, atteso lo stato di povertà della maggior parte di essi, certo però con prestazioni gratuite, specie nel trasporto dei materiali, quale aiuto, avuto riguardo all'ubicazione del paese che sorge sulla sommità di un colle distante molto dai centri popolosi, sarà di tanto rilievo da apportare una diminuzione nel totale della spesa presagita di circa lire mille. Infine il sottoscritto può pure fare assegnamento su di un contributo promesso dal Comune, nei limiti beninteso imposti dalle ristrettezze del bilancio municipale e su di un concorso di maggior entità che è generosamente disposto ad accordargli il munificio patrono di questa parrocchia l'ill. mo sig. commendatore Alberto Pisani-Dossi Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. il Nostro Augusto Sovrano, il quale è disposto ad elargire non meno di lire 2.500. Ma tutti questi aiuti e concorsi non saranno tuttavia sufficienti a coprire interamente la spesa che si deve incontrare... epperò il sottoscritto si rivolge fiducioso alla S. V. Ill.ma supplicandola vivamente affinché si degni di soccorrerlo in tale frangente concedendogli coi fondi di codesto Regio Economato Generale un valido e competente sussidio."

All'inizio del Novecento la parrocchiale, per volontà del prevosto Carlo Maloberti "e col concorso di tutta la popolazione" fu decorata da Rodolfo Gambini; i lavori iniziati il 17 agosto 1908 si protrassero sino "la mattina della vigilia di Natale dello stesso anno."

Alcuni anni dopo si provvide a dotare il campanile di nuove campane. Alle cinque nuove campane, benedette "in solenne rito canonico ed in cospetto di popolo" il 18 maggio 1913, "vennero apposti, in ordine di grandezza, i nomi di Carola, Blanca, Franca, Elena, Amelia Ida, madrine essendo per la prima Donna Carlotta Pisani-Dossi Borsani, per la seconda la nobile signorina Bianca Pisani-Dossi del fu don Alberto e di donna Carlotta Pisani, per la terza il nobile signorino Franco Pisani-Dossi figlio come la



Comune di MONTECALVO VERSIGGIA (PV) - Sito Ufficiale

Frazione Crocetta, 18 - 27047 MONTECALVO VERSIGGIA (PV) - Italy

Tel. (+39)0385.951008- 99712 - Fax (+39)0385.951026

Codice Fiscale: 84000720189 - Partita IVA: 00484490180

EMail: protocollo@comune.montecalvo.pv.it

precedente, per la quarta la nobile signorina Elena Pisani-Dossi paternità come sopra, per la quinta le signore donne Amelia Pisani Possenti e Ida Perrone Pisani."

Le campane, costruite dalla ditta Faravelli-Barigozzi di Milano, arrivarono per ferrovia fino a Stradella e da qui furono trasferite a Montecalvo.

Già l'anno seguente, 1914, la chiesa venne anche dotata di un organo a 830 canne, costato 2.200 lire e costruito dal fabbricante piacentino Giuseppe Cavalli. Per pagarlo si ricorse, oltre che alle offerte di privati e al contributo del comune anche a delle pesche di beneficenza.

Antica Scrittura (1717)



"La chiesa nuova di Monte Calvo è stata benedetta il giorno 3 ottobre 1717.

La funzione è stata fatta dal Sig. D. Antonio Rovati Rettore di Volpara."

"Sotto al cantone destro che entra nel campanile per la sacristia vi è un fiasco d'oglio d'olivo, e un fiasco bianco per far balsamo.

Questo vi è stato posto da persona sicura il dì 21 giugno 1715."



Comune di MONTECALVO VERSIGGIA (PV) - Sito Ufficiale

Frazione Crocetta, 18 - 27047 MONTECALVO VERSIGGIA (PV) - Italy

Tel. (+39)0385.951008- 99712 - Fax (+39)0385.951026

Codice Fiscale: 84000720189 - Partita IVA: 00484490180

EMail: protocollo@comune.montecalvo.pv.it